

DOPO LE BUONE TEORIE, LE PROPOSTE
PROGRAMMA DI RICERCA – INTERVENTO PER LE DONNE
AVVOCATO

*(Roma – 10 marzo ; Sala degli atti parlamentari della biblioteca
del Senato Giovanni Spadolini)*

Saluti

Le motivazioni del progetto

Il rapporto finale del Progetto Censis rappresenta il frutto di un anno di lavoro o, meglio, di una intera consiliatura. Lavoro che intende certamente lasciare un segno sia per il prestigio del Centro Studi Investimenti Sociali, cui è stato commissionato lo studio, la cui autorevolezza è indiscutibilmente riconosciuta a livello nazionale, nonché per l'impegno economico, di tempo e di energie che ha richiesto ma anche e soprattutto per i tanti stimoli ricevuti.

L'intera Commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense ha partecipato a tutti gli incontri in cui si è sviluppato il progetto dando il proprio contributo unitamente alle rappresentanti dell'AIGA ed acquisendo così la consapevolezza del maturare della percezione e della conoscenza delle problematiche femminili all'interno dell'intera categoria: è stato così, infatti, possibile, attraverso la constatazione di problematiche e criticità già percepite a livello individuale, ma non a pieno meditate e maturate, prenderne coscienza quali problematiche collettive.

Dallo stesso rapporto finale emerge con forza proprio la necessità, per l'Avvocatura tutta, di regole nuove che tengano conto di una nuova realtà profondamente modificata proprio per il ruolo della donna nel mondo del lavoro, e dell'Avvocatura in particolare, così come nel sistema sociale.

Oggi oltre il 50% degli avvocati è donna ed il differenziale di reddito rispetto all'omologo collega maschio è del 54% circa: solo tale aspetto impone un radicale cambiamento nella società e nella comunità professionale.

Al riguardo, mi piace richiamare l'analisi dell'ultimo rapporto sociale del Censis in cui la società italiana viene descritta e definita come una società "replicante" dove si reagisce alla crisi replicando vecchi modelli ormai usurati. L'Avvocatura, e l'Avvocatura femminile in particolare, deve e vuole esprimere, anche a livello normativo, una nuova visione che tenga conto dei nuovi e diversi bisogni di una società ormai trasformata.

Il Progetto Censis vuole essere ed è uno strumento in grado di sostenere il rilancio dell'immagine collettiva delle donne avvocato e di indicare le azioni che potranno sostenerne gli snodi professionali più difficili e misurare la capacità delle avvocate di partecipare direttamente ad un processo culturale e di cambiamento che le coinvolga.

Tale processo di cambiamento, anche culturale, rende necessario ripensare ad una organizzazione del lavoro non più costruita su un modello tipicamente maschile ma che tenga conto della presenza sempre più numerosa ed incisiva delle donne. Tutto ciò costituisce in primo luogo compito delle istituzioni.

Nell'ambito delle politiche pubbliche, la considerazione ed il rispetto dell'ottica di genere può sicuramente costituire un efficace strumento per considerare la sfera lavorativa non come un ambito a se stante ma come una delle parti del complesso intreccio di attività e relazioni che costituiscono la vita delle donne.

Avv. Carla Guidi

Coordinatrice Commissione Pari Opportunità

Consiglio nazionale Forense